



**L'Ufficiale Giudiziario Elemento Essenziale dello Stato di Diritto.
Primo Congresso AUJE < Rimini 24 e 25 gennaio 2009**

Primo Congresso Nazionale AUJE

RIMINI 24-25 GENNAIO 2009

Dott.ssa Francesca Biondini

“I prossimi anni ci richiamano ad un impegno davvero enorme recuperare la credibilità e l'autorevolezza della nostra funzione che appare fortemente incrinata.....basta crederci!” (Stefano Dambruoso, Magistrato ed esperto di diritto internazionale all'ONU e all'Unione Europea).

Le parole del dott. Dambruoso si riferiscono all'esigenza di recupero di credibilità dei magistrati ma possono, senza alcun dubbio, essere monito per le nostre funzioni, diventare un *dictat* anche per gli ufficiali giudiziari.

Prima ancora, infatti, di parlare dell'opportunità di una riforma per la nostra categoria credo sarebbe necessario riflettere su chi siamo e, soprattutto, sull'importanza che la nostra funzione riveste in uno stato di diritto poiché, solo così, potremmo ricominciare a crederci!

Lo scorso anno, in occasione del convegno internazionale dell'Unione Internazionale degli Ufficiali Giudiziari tenutosi a Parigi, il Presidente dell'Unione Jacques Isnard infiammò gli animi dei partecipanti ricordando che l'indipendenza della giustizia, tanto proclamata dai teorici del diritto, non riguarda soltanto la magistratura ma anche tutti gli ausiliari del Giudice e tra questi, ovviamente, l'ufficiale giudiziario. Lo stesso ufficiale giudiziario che si erge a membro dello stato di diritto, a *longa manus* delle decisioni del giudice che, senza l'intervento di questo operatore del diritto, rimarrebbero lettera morta.

Nessun cittadino può credere nella giustizia se dopo il giudizio riesce ad ottenere un pronunciamento che, seppur favorevole, vede inattuato ed al quale non riesce a dare alcun seguito.

Quando studiavo le teorie di un grande romanista come Riccardo Orestano e quando sentivo parlare di esperienza giuridica forse non comprendevo che un modo per spiegare un concetto così astratto e lontano poteva essere proprio guardare all'attività che l'ufficiale giudiziario svolge ogni giorno.

L'ufficiale giudiziario è l'operatore del diritto più vicino ai cittadini, colui che meglio interpreta gli umori, le paure, le speranze dei cittadini nel momento in cui vengono chiamati a rispondere di fronte ad un giudice o nel momento in cui decidono di far valere le proprie pretese, i propri diritti di fronte ad un Tribunale.

L'ufficiale giudiziario è l'operatore del diritto che più di ogni altro percepisce l'esperienza e la realtà giuridica perché percepisce i cambiamenti e le evoluzioni della realtà contemporanea, poiché come nessun altro ha il sentore dell'andamento dell'economia, degli investimenti e della credibilità che le istituzioni, nel senso più ampio del termine, hanno al cospetto dei cittadini.

Forse per tutto ciò, in altri paesi del nostro continente, l'ufficiale giudiziario è chiamato a dare pareri sulla situazione della giustizia, sulla efficacia della stessa e non è considerato il semplice galoppino di un giudice o di un avvocato.

Soltanto recuperando credibilità nelle nostre funzioni e riconquistando l'importanza delle stesse si potrà guardare agli altri paesi e provare ad uniformarsi ad essi.

Prima ancora di volere una riforma, una legge istitutiva della figura dell'ufficiale giudiziario professionale ed indipendente, in altre parole libero professionista, bisogna mutare animo, bisogna ricominciare a credere che siamo indispensabili nello scenario del pianeta giustizia e anello di congiunzione fra la giustizia ed il cittadino.

Quel cittadino che sempre più raramente si rivolge ad un avvocato o ha un retroterra culturale che lo induce a chiedere pareri agli esperti di diritto, quel cittadino che trema quando viene raggiunto nelle proprie case da un atto di

citazione per una convalida di sfratto, convalida che dopo qualche tempo avrà conseguenze gravissime per la propria vita.

L'ufficiale giudiziario ha la responsabilità di essere professionale ed indipendente soprattutto per quel cittadino di cui deve fare gli interessi e che solo con una preparazione adeguata e costante può tutelare in modo adeguato.

Negli altri paesi del mondo tutto ciò è patrimonio acquisito per gli ufficiali giudiziari.

All'estero l'ufficiale giudiziario è considerato essenziale e, prima di tutto, dagli altri operatori del diritto.

È sufficiente partecipare ad un qualsiasi incontro con i colleghi del resto del mondo per capire che gli ufficiali giudiziari sono consapevoli delle loro funzioni, delle loro responsabilità e della loro importanza.

In quasi tutti i paesi aderenti all'Unione Internazionale degli Ufficiali Giudiziari, l'ufficiale giudiziario non è un dipendente pubblico scarsamente stipendiato e vituperato dall'intero pianeta giustizia.

In nessun paese civile infatti, ci si trova a dover combattere con problemi pratici quali l'utilizzo del mezzo proprio per svolgere un'attività lavorativa di interesse pubblico o con la totale disincentivazione a svolgere in modo proficuo il proprio lavoro.

Sia nel caso in cui l'ufficiale giudiziario svolga la propria attività di notificazione in modo superficiale e frettoloso, sia nel caso in cui spenda buona parte del proprio tempo a spiegare al destinatario della notificazione l'atto che sta ricevendo e le conseguenze processuali dello stesso, l'ufficiale giudiziario riceve la medesima irrisoria trasferta.

Allo stesso tempo non interessa allo Stato premiare l'operatore del diritto che esegue positivamente le sentenze e gli altri provvedimenti del giudice.

Un pignoramento positivo viene remunerato allo stesso modo di un pignoramento negativo o mancato per momentanea assenza del debitore.

In Italia non vengono fatti corsi di formazione e di aggiornamento ed è affidato al singolo, alla propria volontà e, soprattutto, alle risorse economiche private l'eventuale partecipazione a corsi o a master.

Volgendo lo sguardo oltralpe si rimane allibiti dalla situazione dei paesi stranieri.

La vicina Francia ha un'efficiente scuola di formazione di diritto e procedura civile che organizza continuamente corsi per gli ufficiali giudiziari in una realtà nella quale l'aggiornamento è un dovere ma prima ancora un diritto.

I nostri confratelli francesi hanno una preparazione giuridica che fa impallidire anche i nostri migliori giuristi e non possono essere minimamente paragonati alla media degli ufficiali giudiziari italiani.

La Romania vanta un'ottima scuola di formazione per gli ufficiali giudiziari e la nostra situazione è di gran lunga peggiore rispetto a quasi tutti i paesi europei.

I nostri colleghi francesi, tanto per fare un esempio a noi più vicino, hanno un crescente numero di funzioni loro assegnate dall'ordinamento e l'Unione Internazionale degli Ufficiali Giudiziari è membro permanente dell'ONU e partecipa alle riunioni del CEPEJ proprio in materia di efficacia della giustizia.

Solo quando, quindi, il nostro paese, a mio sommo avviso, riconoscerà all'ufficiale giudiziario il ruolo che merita nella efficacia della giustizia si potrà dare avvio ad un serio e sensato tentativo di riformare il nostro stato di diritto.

Una goccia nel mare potrebbe essere riformare l'ordinamento dell'ufficiale giudiziario responsabilizzarlo rendendolo professionale ed indipendente.

Potrebbe essere opportuno partire dalla creazione di un codice deontologico.

In occasione di EUROMED, l'incontro tra tutti i paesi bagnati dal mediterraneo, tenutosi a Cipro, con stupore ho appreso che solo il nostro paese non ha un codice deontologico dell'ufficiale giudiziario, ma si affida a poche polverose norme del codice di procedura civile ormai ben lontane dalle esigenze dell'esperienza giuridica attuale.

Per concludere, quindi, vi invito a "crederci", ad abbandonare i timori legati alla libera professione, il timore della perdita del minimo garantito, della carenza di clienti, delle spese di gestione di uno studio.

A tutto ciò penseremo quando avremo cambiato animo, quando avremo riacquisito consapevolezza di noi stessi.